

L'Oncologia sta attraversando una delle più grandi rivoluzioni scientifiche nella storia della Medicina. Siamo al sorgere di una nuova era, quella della genomica, potenzialmente in grado di generare lungo-sopravvivenze, e forse guarigioni, in un numero crescente di malati di cancro. Il tumultuoso avanzare dell'innovazione porta con sé due rischi: un aumento incontrollato dei costi, fino a rendere insostenibili i Sistemi sanitari e, un eccesso di tecnicismo, tale da offuscare il valore etico ed esistenziale della cura.

I Primari Oncologi Medici Italiani

consapevoli

■ del valore di un Servizio sanitario universalistico e della improrogabilità di scelte che garantiscano la possibilità di *nutrire il pianeta sanità* anche in futuro, per assicurare ad ogni ammalato i livelli essenziali di assistenza e l'accesso a cure innovative ad alto beneficio incrementale

■ della necessità di bilanciare le proprie responsabilità nei confronti del singolo cittadino ammalato con quelle che la Società affida loro, secondo una moderna *etica delle conseguenze* che dia conto in modo trasparente delle scelte ai diversi attori in gioco

■ dell'unicità di ogni persona ammalata, frutto della sua specificità clinica, psicologica, affettiva, culturale, etnica e sociale che impone di *progettare un percorso di cura* centrato non solo sulla caratterizzazione biologica ma anche sulla scala di valori di ciascun individuo

■ del valore dell'etica e delle *competenze relazionali* che devono crescere parallelamente allo sviluppo di quelle biologiche, cliniche e manageriali

si impegnano

■ a sostenere processi di innovazione legislativa e organizzativa che non si limitino a contenere la spirale dei costi ma puntino a ridefinire il valore delle cure oncologiche, includendo i costi sociali evitati, e a raggiungere su questo un consenso largamente condiviso

■ a lavorare *a fianco delle Istituzioni* per governare il cambiamento in corso, garantendo una interlocuzione qualificata e assertiva, per determinare i livelli di sostenibilità delle cure e far crescere una cultura della prevenzione fondata su alimentazione corretta, stili di vita adeguati, tutela dell'ambiente e quindi delle future generazioni

■ a promuovere il passaggio da una Medicina "*evidence based*" ad una Medicina "*value based*", in grado di valutare ogni trattamento oltre che per la sua efficacia clinica, anche per l'impatto che potrà avere sul paziente, sui suoi cari, sulla Società e sull'ambiente in cui vivremo